

Carlo D'Angiò, fu però tra i più oppressivi per il popolo siciliano, al punto che **nel marzo 1282 scoppiò a Palermo una rivolta antifrancese, i famosi Vespri Siciliani.**

Anche Termini si ribellò ai Francesi. I Termitani assalirono e conquistarono il Castello e, dopo avere scacciato i Francesi, si diedero un governo autonomo.



Gli Angioini riconquistarono la città con Carlo D'Artois grazie al taglio dell'acquedotto Cornelio, che permise ad essi di mandare a secco la Città e la popolazione.

Nel 1535 la Sicilia subì la **minaccia di una invasione dei Turchi** che si erano già impadroniti di Tunisi. **L'imperatore del Sacro Romano Impero Carlo V d'Asburgo accorse in aiuto** e con un forte esercito mosse alla conquista di Tunisi. Il 13 settembre 1535 venne accolto con entusiasmo a Palermo, ricevendo gli omaggi da tutte le città dell'isola.

Sotto Carlo V, furono fortificate le mura ed ebbe un notevole incremento il **"caricatore"** rinomato fin dall'epoca romana come attesta

Cicerone, tanto che divenne **uno dei porti mercantili più importanti della Sicilia.**

Dal medioevo e sino agli inizi del XIX secolo, Termini fu uno dei maggiori centri di raccolta ed imbarco del grano e di altre derrate (olio, pasta) che venivano stoccate e sottoposte a dazio in appositi magazzini. La presenza del "Regio Caricatore" fece la fortuna della cittadina che divenne uno dei maggiori porti siciliani per le esportazioni ed ebbe **intensi rapporti commerciali con le repubbliche marinare di Genova, Pisa e Venezia e con i maggiori porti mediterranei (Marsiglia, Barcellona) e nel XVI secolo anche atlantici (Fiandre).**

Termini Medievale: crocevia di molteplici civiltà

Con la **caduta dell'Impero Romano**, Thermae Himerenses cominciò a perdere l'antico splendore imerese e augusteo. Cessò di essere una città florida e accogliente e divenne **terra di conquista di molti popoli.**

Con lo stanziamento dei Goti guidati da Teodorico, Termini divenne vittima delle lunghe e terribili **Guerre Gotico-Bizantine combattute dal 535 al 553 d. C.** La città conobbe miserie e lutti considerevoli che nel tempo determinarono un preoccupante spopolamento.



Nell'VIII secolo, gli Arabi sbarcarono in Sicilia. Dopo aver conquistato Palermo, fecero rotta verso Termini Imerese, ma non fu una facile conquistare la città: i Termitani resistettero ai continui assalti dell'esercito Saraceno (che si accampò nella vicina Trabia) ma alla fine cedettero. **La dominazione araba durò tre secoli,** comunque di gran beneficio culturale e

civile, in quanto **il popolo mediorientale donò alla civiltà sicula diverse coltivazioni**, come il carrubo, il gelso e gli agrumi e lasciò notevoli tracce nella tradizione gastronomica e linguistica siciliana (diverse voci dialettali).



Nell'XI secolo, con la successiva conquista ad opera dei Normanni (soldati mercenari di origine francese che scalarono il dominio arabo), Termini vide un cospicuo rilancio delle attività commerciali.



Risale a quel tempo la Chiesa di San Giacomo, l'antica Cattedrale sede del Vescovo costruita per iniziativa di Ruggero II (della dinastia degli Altavilla, fu re di Sicilia, Puglia e Calabria dal 1130 al 1154) > vedi foto sopra e a destra.



I Normanni introdussero in Sicilia il **Feudalesimo**. Con **Ruggero II** venne concesso un feudo a **Roberto Brucato**, un Cavaliere normanno a cui successe il figlio Giovanni. Il feudo comprendeva 18 contrade, ancora conosciute con i nomi originari (Molara, Cortevicchia, Canna, Quarantasalme, ecc.), **un vasto territorio che si estendeva dai piedi del Monte S. Calogero alla Valle del Fiume Torto fino alla sponda sinistra del Fiume Himera**.

L'ultima regina normanna di Sicilia, Costanza d'Altavilla sposò **nel 1185** Enrico VI di Svevia (figlio di Federico Barbarossa, imperatore del Sacro Romano Impero di origine tedesca) e quindi **il dominio della Sicilia passò in mano agli Svevi**.



Ad Enrico VI successe **Federico II**, il quale si rivelò uomo saggio, accrebbe i privilegi ai municipi, diminuì la potenza dei Baroni e, con una grande e geniale **riforma dei Parlamenti** favorì il popolo.

Al Parlamento convocato a Messina **nel 1233, Federico classificò Termini tra le Città del Regio Demanio (non soggette ai Baroni) e conferì il titolo di «Civitas Splendidissima», dato precedentemente dai Romani**. Da allora Termini cominciò a mandare al Parlamento i suoi rappresentanti che si chiamarono Sindaci e Procuratori.

Dopo Federico II salì al trono Corrado a cui successe **Manfredi**. Consigliere particolare del Regno e primo Ministro del Re Manfredi fu **Matteo De Thermes**, il giovane brillante figlio del Castellano della fortezza di Termini che poi doveva diventare **il Beato Agostino Novello Patrono della Città**. Matteo di Termini dopo aver compiuto gli studi umanistici in patria, fu mandato a Bologna, per completare gli studi superiori, dove si laureò in diritto civile ed ecclesiastico.



Nella battaglia di Benevento, che Manfredi combatté contro **Carlo D'Angiò**, fu vicino al Sovrano, che cadde valorosamente. Matteo, dopo una grave malattia, distribuì ai poveri i suoi averi, seguì l'intiere chiamata di Dio e abbracciò da semplice frate laico l'ordine di S. Agostino, prendendovi il nome del Santo fondatore.

La vittoria su Manfredi decretò il **passaggio al dominio degli Angioini (dinastia di nobili francesi)**: il governo del nuovo re di Sicilia,